

Carissima S. Marta,

spero che in questa settimana passata, tu abbia potuto rallegrarti perché qualcuno di più di sempre, forse, ti ha considerata e ti ha portata al centro dell'attenzione.

Non ti abbiamo portato in processione perché non ci crediamo molto a queste iniziative che sanno più di folclore che di fede anche se la tendenza, in occasione delle feste della Madonna e dei Santi, facciamo un po' troppo spazio a queste iniziative.

Però avrai notato, come abbiamo fatto quando è stato possibile, che la processione iniziale della Celebrazione Eucaristica è nata fuori dalla Chiesa ed è finita sempre fuori...vogliamo per questo concentrarci sul fatto che questa comunità, nell'Unità Pastorale insieme a S. Maria MdC, è chiamata ad abitare le strade, mettendo al centro una sosta necessaria e obbligatoria nella cena del Signore; abbiamo bisogno di nutrirci per avere energie necessarie per portare l'annuncio di Gesù tradotto nei fatti, nelle relazioni, nel dialogo, nel servizio.

A proposito di servizio ti abbiamo pensato a Betania con Gesù e i tuoi familiari, abbiamo riascoltato le tue lamentele che mettevano in evidenza che tua "sorella ti aveva lasciata sola a lavorare" e lei se ne stava bella comoda ad ascoltare Gesù, mentre tu sudavi intorno ai fornelli per sfornare buoni piatti, piacevoli per i tuoi ospiti.

Ti abbiamo ammirato per questa tua volontà di mettere tutta te stessa al servizio dell'accoglienza, mentre noi rischiamo spesso di non "aver voglia" perché siamo "stanchi" e i nostri amici, invece di farli accomodare in casa, li lasciamo fuori della porta, tutt'al più a misura di telefono o di face book.

Nello stesso tempo abbiamo riascoltato la risposta di Gesù che non ha rimproverato Maria, ma ti ha richiamata a dare spazio, come prima cosa, all'ascolto, per imparare dal Maestro, per crescere nella fede e quindi rispondere meglio nella carità.

Siamo stati costretti a pensare quanto spazio diamo alla Scuola del Maestro, quanto tempo dedichiamo ad ascoltarlo, a spezzare con Lui quella parola e quel pane che ci salva...corriamo, ci affanniamo, continuiamo a correre e forse arriviamo a dare spazio a quello che denominiamo "tutto", ma non a ciò che veramente ci fa crescere per vivere meglio.

Hai saputo, certamente, che il Papa ha indetto l'anno della fede... basterà, secondo te, quest'anno per acquisire una fede vera autentica?

Certamente l'invito a superare la "porta della fede", ad andare al di là della soglia, ci ha fatto venire in mente la porta della tua casa a Betania sempre pronta a spalancarsi appena Gesù si avvicinava e bussava... fortunata te e i tuoi familiari, pensiamo noi, e dimentichiamo che il Signore continua a bussare alla nostra porta per condurci alla fede ed essa rimane chiusa sprangata, una porta, sai, che oggi è blindata perché nessuno possa entrare, ma che blindata anche il cuore e fa dell'egoismo una lastra spessa che impedisce a chiunque di raggiungerci e, a noi, di uscire e creare relazioni nuove e rinnovate con ogni fratello-uomo.

Cara S. Marta, lo spazio ci impedisce di continuare a raccontarti tutto, te lo diremo prossimamente... forse non lo sai, ma in questa settimana passata, abbiamo ricordato i 50 anni di inizio del Concilio Vaticano 2°; è troppo distante da te dal tuo tempo, e rischia di rimanere distante anche dal nostro, in una Chiesa voluta dal tuo amico Gesù... ma talvolta ci sorge un dubbio: ma è veramente così la Chiesa che Lui avrebbe desiderato?

Ti affidiamo, intercedi anche tu con noi la volontà di tutti coloro che vogliono come hai fatto te, rimanere fedeli al tuo Signore. Vogliamo trovarci con te ai suoi piedi per ascoltare, intorno alla tavola per mangiare, fedeli alla missione che ci accompagna perché altri possano, attraverso la nostra testimonianza, conoscere bene il Maestro.

Da te, Marta, vogliamo imparare a servire la nostra famiglia parrocchiale, il nostro territorio,... senza farci prendere dall'affanno, ma dalla costanza, dalla pazienza, dall'umiltà perché chiunque incontriamo riconosca in noi, in ciascuno di noi un amico di Gesù come te.

Un abbraccio sorella Marta
accompagnaci con la tua fraternità.

Pisa, 14. X. 2012

Mary

*Alla Scuola di Gesù Maestro
nello spirito del Concilio Vaticano II
perché la nostra fede sia accolta,
professata, celebrata, pregata e vissuta.*



MESE MISSIONARIO 2012 HO CREDUTO - HO PARLATO

Il Mese Missionario 2012, con il suo slogan, continua ad accompagnarci con l'espressione che mette in evidenza la fede come ascolto (ho creduto) e testimonianza (ho parlato).

La parola si fa carne nella responsabilità che ci rende appunto, capaci di rispondere della speranza che è in noi e in noi deve crescere.

Responsabilità che avvertiamo nelle parole di San Paolo in 1 Cor 9,16a:
"Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che non si impone". Vogliamo ricordarci anche che

Domenica 21 p.v. si celebrerà la Giornata Missionaria Mondiale
che ci chiede anche un segno di comunione con i nostri beni...

Leggiamo insieme alcuni stralci del messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale:

[...] "Guai a me se non annuncio il Vangelo!", diceva l'apostolo Paolo (1 Cor 9,16). Questa parola risuona con forza per ogni cristiano e per ogni comunità cristiana in tutti i Continenti. Anche per le Chiese nei territori di missione, Chiese per lo più giovani, spesso di recente fondazione, la missionarietà è diventata una dimensione connaturale, anche se esse stesse hanno ancora bisogno di missionari. Tanti sacerdoti, religiosi e religiose, da ogni parte del mondo, numerosi laici e addirittura intere famiglie lasciano i propri Paesi, le proprie comunità locali e si recano presso altre Chiese per testimoniare e annunciare il Nome di Cristo, nel quale l'umanità trova la salvezza. Si tratta di un'espressione di profonda comunione, condivisione e carità tra le Chiese, perché ogni uomo possa ascoltare o riascoltare l'annuncio che risana e accostarsi ai Sacramenti, fonte della vera vita. Insieme a questo alto segno della fede che si trasforma in carità, ricordo e ringrazio le Pontificie Opere Missionarie, strumento per

la cooperazione alla missione universale della Chiesa nel mondo.

Attraverso la loro azione l'annuncio del Vangelo si fa anche intervento in aiuto del prossimo, giustizia verso i più poveri, possibilità di istruzione nei più sperduti villaggi, assistenza medica in luoghi remoti, emancipazione dalla miseria, riabilitazione di chi è emarginato, sostegno allo sviluppo dei popoli, superamento delle divisioni etniche, rispetto per la vita in ogni sua fase.

Cari fratelli e sorelle, invoco sull'opera di evangelizzazione ad gentes, ed in particolare sui suoi operai, l'effusione dello Spirito Santo, perché la Grazia di Dio la faccia camminare più decisamente nella storia del mondo. Con il beato John Henry Newman vorrei pregare: "Accompagna, o Signore, i tuoi missionari nelle terre da evangelizzare, metti le parole giuste sulle loro labbra, rendi fruttuosa la loro fatica". La Vergine Maria, Madre della Chiesa e Stella dell'evangelizzazione, accompagni tutti i missionari del Vangelo.



...IN CAMMINO X UNA CRESCITA NELLA FEDE... UNA CRESCITA NELLA FEDE...

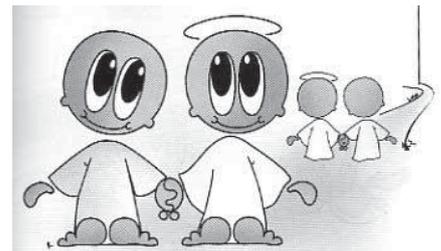
I gruppi che si sono formati negli anni passati, sono partiti da tempo. Prossimamente partirà anche il gruppo che inizia il 1° anno ICF... purtroppo i ragazzi iscritti sono pochi, troppo pochi...dispiace sentire

telefonate che "chiedono il permesso" di andare da altre parti...spesso per amicizia tra i ragazzi che vanno a scuola insieme è la motivazione più ricorrente. Può essere valida un criterio di amicizia scolastica? Non è forse bene allargare la cerchia di amici oltre la scuola? La comunità parrocchiale di residenza familiare non è per niente importante?

Ognuno, è vero, può andare dove vuole, ma perché non nella propria comunità parrocchiale?

Comunque sono contento per gli 11 ragazzi iscritti, vuol dire che avremo più spazi per stare bene e possiamo curare maggiormente le relazioni.

Quanto prima ci incontreremo con i genitori e ragazzi insieme per cominciare a camminare insieme. Avvertiremo comunque personalmente le famiglie interessate...



LUNEDI' 22 OTTOBRE 2012 ORE 21

TEATRO PARROCCHIALE DI SANTO STEFANO -
VIA LUIGI BIANCHI

1° RADUNO PISANO DEI PARTECIPANTI AI CAMPI DI
LAVORO SUI TERRENI CONFISCATI ALLE MAFIE

Condivisione
delle
esperienze

Idee x
la nostra
città

Progetti
esistenti
e futuri

Riprendono i CENTRI DI ASCOLTO E DI ANNUNCIO (CDA)

Venerdì 19 ore 18.00
c/o Zicari Via Pellizzi

Lunedì 22 ore 15.30
c/o Sala Parrocchiale S. Maria MdC

Martedì 23 ore 18.00
c/o Mariotti (Morandi 1,2 e via Mossa) Via Morandi,13

Martedì 23 ore 18.00
c/o Sala parrocchiale S. Marta

Mercoledì 24 ore 18.15
c/o lafrate Via Rosini, 1



ANIMAZIONE DELLA LITURGIA

DOMENICA 21
S. MARTA → GRUPPO DELLA CARITA'
S. MARIA → GRUPPO AIC

DOMENICA 28
S. MARTA → GRUPPO "TUTTI X UNA"
S. MARIA → GRUPPO GIOVANISSIMI

DOMENICA 4 NOVEMBRE
S. MARTA → GRUPPO EMMAUS
S. MARIA → GRUPPO AC

In questa settimana...



Domenica 14

...dopo la Celebrazione Eucaristica...

Insieme in Festa

pranzo e dopo presso la Casa Carraia di S. Piero a Grado (è "vicina di casa" della Stazione dei Carabinieri)

Pranzo condiviso, gioco, canto, suono etc....

Lunedì 15

S. Maria MdC ore 17.00

Incontro accompagnatori
per il Gruppo Nazareth 1° anno Icf

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

a seguire la...

Scuola della Parola



un'ora dedicata alla lettura,
ascolto e confronto con la Liturgia
della Parola di domenica prossima

S. Maria MdC ore 21.15

Incontro accompagnatori
GRUPPO GERICO (2° Icf)

Martedì 16

S. Maria MdC ore 17.00

Gruppo Gerico

(2° anno verso la Riconciliazione)

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

a seguire la...

Scuola della Parola

un'ora dedicata alla lettura,
ascolto e confronto con la Liturgia
della Parola di domenica prossima



S. Maria MdC ore 21.15

Incontro accompagnatori
GRUPPO EMMAUS (3° Icf)

Mercoledì 17

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.30

Gruppo Emmaus 3° anno
verso la Messa di Prima Comunione

S. Maria MdC ore 21.15

Incontro animatori Gruppo AIC e Giovanissimi

Giovedì 18

S. Maria ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

S. Maria MdC ore 18.30

INCONTRO GRUPPO: "TUTTI X UNA"

S. Maria MdC ore 21.15

Assemblea Vicariale (vedi volantino)
con l'Arcivescovo

Venerdì 19

S. Marta ore 18.00

Celebrazione Eucaristica

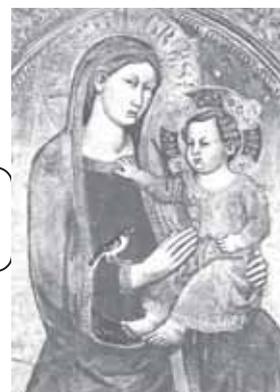
S. Maria MdC ore 19.00

INCONTRO AIC E GIOVANISSIMI

ore 21.15

Chi può degli animatori che si stanno costituendo in equipe per seguire le famiglie che battezzano i loro figli, si incontrano c/o Parrocchia di S. Michele degli Scalzi per intraprendere il cammino di Formazione...

sabato 20 PELLEGRINAGGIO A MONTENERO



Le Parrocchie dell'Unità Pastorale celebrano l'Eucarestia a Montenero.
Per questo motivo non si celebra in S. Maria la Messa festiva del Sabato.

Come sempre ci sono tante possibilità per raggiungere la destinazione:

1. **Con i mezzi propri**
2. **In autobus:** ritrovo c/o la Chiesa di S. Maria MdC alle ore 15.00
3. **A piedi:** partendo dalla Basilica di S. Piero a Grado. L'appuntamento è alle 7.15 dove pregheremo con le Lodi. E' necessario organizzarsi per il ritorno!!!!

Referenti parrocchiali per le iscrizioni:

Maria Teti: 335/6831681 (S. Marta)

*Piero Falomi: 050/571672 (S. Maria)
e Segreteria S. Maria 050/543179*

Alfonsina Mirandola 050/879550 (SS. Trinità)

Programma:

Ore 16.15: SANTO ROSARIO o sulla Piazza o presso la Sala Gualberto.

Ore 17.00: Tempo per le confessioni e preghiera personale

Ore 18.00: Celebrazione Eucaristica

Ore 19.30c.a: partenza da Montenero

Per chi viene con il mezzo proprio appuntamento al Santuario alle ore 16.00.

Domenica 21

86ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE PREGHIERA E COMUNIONE DI BENI PER LE MISSIONI

*Con gioia e affetto accogliamo Lorenzo (don) Bianchi
che ha vissuto con noi un buon tratto di strada.*

Don Lorenzo presiederà l'Eucarestia alle ore 10.00 e alle 11.30.

*Nell'occasione indosserà la casula da lui scelta e acquistata
con il "contributo" di chi ha condiviso questo dono!*



Assemblea di Vicariato

Giovedì 18 Ottobre ore 21,15

Parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa

ASSEMBLEA di VICARIATO:

Nella quale l'ARCIVESCOVO ci presenterà le linee e indicazioni diocesane per l'evangelizzazione e la catechesi degli adulti

Sono invitati i sacerdoti, i diaconi, i catechisti e tutti i collaboratori nelle varie attività pastorali delle nostre parrocchie (liturgia, catechesi, carità, pastorale familiare, giovanile etc.), i religiosi e le religiose, i membri dei Consigli Pastoral di Vicariato e parrocchiali e i membri delle varie Associazioni e Movimenti.

"C'è estate ed estate: ti racconto la mia"!!

Pisa, 28 agosto 2012

Salve a tutti,
sono appena tornata dalla mia ultima esperienza estiva e volevo rendervi partecipi di tutto quello che ho fatto in questi mesi e spero di trasmettervi tutte quelle emozioni positive che ho provato e che rivivrei centinaia di volte. Partiamo con il mese di Luglio: dall'8 al 13 sono stata a Barcellona per un gemellaggio che ora vi spiegherò meglio.

Io faccio volontariato in un'associazione, l'Unitalsi; probabilmente tutti sapete di che si tratta; per cui mi limito a dire, per chi non ne sapesse niente, che è un'associazione che si interessa delle persone malate e disabili principalmente durante i pellegrinaggi a Lourdes e negli altri Santuari Mariani, ma svolgiamo anche delle attività con i ragazzi nella nostra sede a Pisa. Detto questo da qualche anno ogni estate viene scelta una regione italiana la quale manda una sua rappresentanza per uno scambio con un'associazione spagnola simile all'Unitalsi.

Quest'anno è stata scelta la Toscana; il Consiglio regionale ha scelto tra tutte le sue Sottosezioni anche Pisa e per Pisa hanno scelto me e una ragazza che frequenta e partecipa alle nostre varie attività. Quindi è deciso: si parte. All'inizio avevo un po' di incertezze su cosa esattamente avremmo fatto, se mi sarei trovata bene con gli altri ragazzi della toscana, con gli spagnoli ... Tutte queste paure (soprattutto per l'aereo che non avevo ancora mai preso) si facevano sentire ma tutto poi pian piano è svanito.

L'8 luglio io e Lara, la ragazza che è venuta con me, siamo partite con direzione Firenze dove saremmo salite sul pulmino della Sezione con due ragazzi di Firenze e un ragazzo della Sottosezione di Sovana (vicino a Grosseto) ma che studia a Firenze. Da lì abbiamo recuperato una ragazza ad Arezzo e altri due a Chiusi (vicino Siena) e siamo arrivati a Roma. Mi sembrava strano che il viaggio andasse tutto liscio, infatti le peripezie non sono mancate perché ad un certo punto sull'Autostrada quando ormai mancava una trentina di chilometri a Roma ci è scoppiata una gomma, abbiamo sbandato un po' ma, grazie al sangue freddo del ragazzo che guidava e a Qualcuno che da lassù ci ha voluto bene, siamo riusciti ad accostarci al guard rail. I ragazzi hanno cercato di cambiare la ruota, cosa non di certo delle più facili visto che non potevamo far scendere i ragazzi disabili..eravamo comunque sempre in autostrada. Nel frattempo, oltre ad aver chiamato la Polizia che ci aveva mandato un signore dell'Anas, avevamo telefonato al nostro responsabile perché avevamo avuto paura di perdere l'aereo. Lui, allora, ci ha fatto il check in on line e quando siamo arrivati all'aeroporto, comunque in tempo, abbiamo fatto tutto velocemente.

Per me non era tutto finito.. ora c'era da superare il fattore "aereo" però cercavo in qualche modo di farmi coraggio sia perché di paura su un aereo penso non fosse morto ancora nessuno e poi volevo essere di sostegno alla ragazza che accompagnavo (anche se lei aveva già preso altre volte l'aereo). Alla fine... ce l'ho fatta e come tutte le cose superate viene da dire... "Ma non è niente...".

Arrivati a Barcellona i nostri amici spagnoli, dei quali non sapevamo assolutamente niente, ci hanno accolto subito bene e ci hanno accompagnato nel posto dove avremmo alloggiato: un convento di suore benedettine che tutte le mattine alle sei sentivamo cantare (non so se per la messa o se per qualche preghiera ma alla fine era abbastanza piacevole ascoltarle).

Il secondo giorno, non so come sia spiegabile, mi sembrava di stare lì già da un'eternità; forse perché mi trovavo bene sia con gli spagnoli, sia con i ragazzi che erano con me..

Durante questi giorni abbiamo visitato località, chiese, strutture dove opera quest'associazione ma è stato nello stare insieme, a volte capendoci anche a gesti, che si poteva percepire la nostra gioia più grande. L'associazione di cui siamo stati ospiti si chiama Fundació Hospitalitat ed opera solo su Barcellona (al contrario dell'Unitalsi che è su tutto il territorio nazionale). La cosa che queste due associazioni hanno in comune è l'organizzazione dei pellegrinaggi a Lourdes; loro hanno due date in tutto l'anno, da noi le date cambiano da regione a regione tranne l'unica data nazionale che di solito è a fine settembre (quest'anno dal 24 al 30). A Barcellona hanno una Casa Famiglia che ospita 18 ragazzi e un centro diurno frequentato da 6 ragazzi. Pure a Pisa c'è la realtà della Casa Famiglia ma in una forma più ristretta; infatti in quella gestita dall'Unitalsi in collaborazione con la Usl sono presenti 6 ragazzi anche se nelle realtà delle varie Sottosezioni partecipano più ragazzi, soprattutto quelli che vivono nelle proprie famiglie.

Questi cinque giorni sono stati davvero intensi (non ci fermavamo un momento) ma davvero belli, soprattutto mi sono serviti per staccare un po' dal tran tran quotidiano che, alle volte, diventa meccanismo e uno fa le cose solo perché le deve fare senza metterci l'entusiasmo necessario.

La mia seconda esperienza estiva altrettanto bellissima è stata quella del campo con i giovanissimi a Sommocolonia.

Il tema di quest'anno si riassume tutto in una frase di Borsellino:

"Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola"

Le persone che muoiono ogni giorno sono quelle che, per paura, non si mettono davvero in gioco per cercare di migliorare le cose, magari rimanendone anche indifferenti; per questo muoiono dentro ed è come se morissero ogni giorno.

Le giornate di un campo scuola solitamente sono strutturate così: i ragazzi sono divisi in gruppi di servizio e ogni giorno svolgono, a rotazione, un servizio diverso. Gli animatori non ruotano ma restano fissi come se fossero responsabili di quel servizio e i ragazzi sanno a chi far riferimento.

La mattina sveglia (più o meno movimentata), colazione, poi il gruppo di colazione pulisce, lava le tazze, le posate.. il gruppo di pulizie esterne pulisce gli ambienti esterni, va a buttare la spazzatura... il gruppo di liturgia prepara il momento di preghiera della mattina (più che altro consiste nel decidere i lettori ed eventuali canti) e gli altri sistemano le camere. Dopo un momento in cui gli animatori si trovano per pregare insieme con le lodi mattutine e fare il punto della giornata, ci si ritrova tutti insieme per il momento di preghiera e il momento di deserto personale per poi arrivare all'attività che varia in base al tema del giorno. Arrivati a pranzo, il gruppo di turno prepara il refettorio e quelli di liturgia preparano la preghiera per il pranzo. Un po' di tempo libero per i vari tornei (biliardino, ping pong, giochi di carte, scacchi, dama..) non manca mai. Nel pomeriggio attività e poi, di solito, tornei di calcio e pallavolo per tenere anche il corpo in forma (oltre alla mente) e soprattutto per smaltire i gustosi e abbondanti pranzi delle nostre cuoche. Rientro, docce, cena, gioco serale, preghiera e poi TUTTI A LETTO!!!!

Sicuramente preparare un campo di una settimana non è affatto una passeggiata ma quando tutti gli animatori collaborano insieme, ognuno si prende l'incarico di portare avanti una determinata cosa e aiutano don Luigi nella preparazione, creazione e assemblaggio di idee, la fatica si distribuisce e sembra meno pesante.

Anche stare una settimana al campo non è facile, ma alla fine siamo tutti, almeno io personalmente lo sono, ripagati non il doppio ma il triplo da tutti i ragazzi, dall'atmosfera che si respira e dai rapporti che si consolidano o si creano. Ma la cosa che più mi colpisce ogni anno che passa è vedere i ragazzi cambiare e crescere in tutti i sensi.

Quest'anno ho partecipato anche al campo delle medie dal 20 al 26 agosto sempre a Sommocolonia. Questa volta il tema della settimana era: " Tutti x tutti " e come riferimento avevamo questa frase:

"Sveglia il tuo sogno e non ti preoccupare, già dal primo sbadiglio tu per il mondo sei già il MEGLIO!!! "

Per questo campo avevo paura di trovarmi un po' in difficoltà visto che non seguivo più questi ragazzi da un anno e non conoscevo troppo bene i ragazzi più piccoli. Queste piccole preoccupazioni si sono assopite pian

piano che il campo andava avanti.

Anche questo campo posso dire sia andato alla grande. I ragazzi hanno reagito bene alle varie attività proposte, da quelle un po' più ludiche come la gara di cucina o la caccia al tesoro a quelle un po' più impegnative come quella in cui ogni gruppo doveva scegliere un proprio candidato a " Custode dello Xiro " e creare un proprio programma cercando delle soluzioni ad un problema sollevato in una scuola.

Una delle cose belle di questo campo è che vedi affacciarsi al mondo dell'animazione i più giovani e quando ti dicono: " Ti ricordi quando facevate i campi a noi .." allora sì che mi sento vecchia ma sono anche felice nel vedere che se qualcuno ha cominciato a mettersi in gioco in questo ambito vuol dire che da noi (non da me per forza ma in generale) è passato un messaggio positivo, senza escludere il sostegno di Qualcuno dall'alto.

Per non farmi mancare niente da Sommocolonia la domenica conclusiva del campo sono andata diretta alla Stazione di Pisa per prendere il treno e arrivare a Orbetello dove mi aspettava un giorno e mezzo di ritiro sul Monte Argentario con alcuni amici dell'Unitalsi della Sottosezione di Sovana che avevano invitato me e Lara a condividere con loro questo momento.

Appena arrivate abbiamo fatto un giro per il corso di Orbetello con passaggio davanti al Duomo e foto di gruppo, poi abbiamo cenato alla festa a Neghelli a Orbetello dove la serata si è animata con musica e balli. Il giorno dopo siamo rimasti al noviziato dove alloggiavamo e don Pietro (e poi don Tito) ci hanno aiutato a fare una riflessione sul fatto che ognuno di noi è chiamato alla Santità. Non dobbiamo pensare che la santità sia una cosa irraggiungibile perché anche noi nel nostro piccolo e nel nostro quotidiano possiamo e dobbiamo impegnarci per compiere piccole grandi imprese. Se seguiamo l'Amore che Gesù ci insegna possiamo fare tutto, proprio come diceva anche S. Agostino: ***" Ama e fa quello che vuoi "***.

Bè,che dire, questa è stata proprio una bella, movimentata e arricchente estate piena di emozioni vissute davvero alla grande.

Questi bellissimi momenti sono stati molto importanti perché tutto quello che ho vissuto mi ha lasciato qualcosa dentro e mi ha dato la carica per ripartire per un altro anno pieno di attività varie.

E ricordate sempre:

"Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola "

"Sveglia il tuo sogno e non ti preoccupare, già dal primo sbadiglio tu per il mondo sei già il MEGLIO!!! "

" Ama e fa quello che vuoi ".

Angela